

CRONACHE DI PICCOLI TRIBUNALI

*Libero adattamento di Mario Restagno
da “Fantasie Giudiziarie” di Georges Courteline
trad. Gian Renzo Morteo*

ATTO PRIMO

*da L'ULTIMO CLIENTE (scena 1, 2 e 3)
da PETIN, MOUILLARBOURG E SOCI (scena 1)
da IL COMMISSARIO É UN BUON DIAVOLO (scena 4)
da PETIN, MOUILLARBOURG E SOCI (scena 2 e seguenti)
da GROSSI DISPIACERI
da PETIN, MOUILLARBOURG E SOCI (scena 3 e seguenti)*

Personaggi in ordine di entrata

CANCELLIERE Signora LOYAL
SOSTITUTO
Signora PETIN ENEA
Signora BOUGNASSE
Signora MOUILLARBOURG ANTONIETTA
Signor BRELOC
Avvocato Difensore BARBEMOLLE
Signora LAGOUPILLE
GUARDIA
Signora CHAMPIGNON DESIDERATA
IL GIUDICE
Signor MOUILLARBOURG
GABRIELLA
CAROLINA

Scena

Da destra: si immagina l'ingresso esterno riservato al personale.

Da sinistra: si immagina un ufficio riservato al personale.

Dalla platea: i citati in giudizio.

Sul palco: al centro scanno alto del giudice, a destra scanno del difensore, a sinistra scanno del Sostituto e poi scrivania dell'Usciere, una sedia a destra e una a sinistra per i citati.

SCENA 1

- CANCELLIERE** *(Raccoglie un fascicolo di pratiche, si porta sul proscenio e verso la platea)*
Le persone che chiamerò risponderanno "presente".
(Consulta una pratica)
Pétin!
- PÉTIN** *(Dalla platea)*
Presente!
- CANCELLIERE** Avvicinatevi. Bougnasse!
- BUOGNASSE** Presente!
- CANCELLIERE** Avvicinatevi. Avete la vostra citazione?
- BUOGNASSE** Eccola.
(Porge il foglio)
- CANCELLIERE** *(Rivolto a Pétin)*
E voi?
- PÉTIN** *(Rovistando nella borsetta)*
Eppure ce l'avevo qui...
- CANCELLIERE** *(Dopo qualche istante)*
Mouillarbourg!
(Nessuno risponde; rivolto a Pétin)
Trovata la citazione?
- PÉTIN** Un momento...
- CANCELLIERE** Mouillarbourg! Non c'è nessuno che si chiami Mouillarbourg?
(Nessuno risponde)
Signora Mouillarbourg!
- ANTONIETTA** *(Dalla platea)*
Sono io.
- CANCELLIERE** Rispondere presente!
- ANTONIETTA** *(Avvicinandosi)*
Presente.
- CANCELLIERE** La vostra citazione!
- ANTONIETTA** Ecco qua.
(Porge il foglio)
- CANCELLIERE** *(Rivolto a Pétin)*
Ebbene?
- PÉTIN** Incredibile, non so più dove sia finita...
- CANCELLIERE** *(Bruscamente)*
Cosa avete lì?
(Indica il décolleté)
- PÉTIN** Ah, che sbadata, eccola...
- CANCELLIERE** Mi sembrate una bella furba voi! Tornate al vostro posto.

SCENA 2

- SOSTITUTO** *(Entrando da destra)*
Buongiorno Cancelliere... è arrivata la Gazzetta Ufficiale?
- CANCELLIERE** No, signor Sostituto!
- SOSTITUTO** L'ho cercata in due edicole inutilmente...
- CANCELLIERE** Lo credo, sarà messa in vendita soltanto a mezzogiorno! Piuttosto ha letto cosa c'è in prima pagina su tutti i quotidiani?
- SOSTITUTO** No, qualche notizia interessante?
- CANCELLIERE** È stato risolto il giallo della donna decapitata... sa quella testa che non si trovava...
- SOSTITUTO** Sì, sì... ne ho sentito parlare...
- CANCELLIERE** Pensi! Stava dentro un vaso di alcool nell'Ufficio di Medicina Legale.
- SOSTITUTO** Incredibile! Questi giornalisti ne inventano sempre una per attirare l'attenzione... si ricordi di procurarmi una copia della Gazzetta Ufficiale.

CANCELLIERE Conti su di me.
SOSTITUTO Non vedo l'ora di leggere se è vero.
CANCELLIERE Pensa di aver ottenuto la promozione?
SOSTITUTO No, penso di essere stato silurato.
CANCELLIERE Sono molto dispiaciuto... ma perché mai?
SOSTITUTO Questioni di famiglia...
(in confidenza)
 Il genero del cognato di mia zia ha convinto sua cugina a mettere il figlioccio a scuola dai Gesuiti.
CANCELLIERE E allora?
SOSTITUTO E allora ecco: mi vogliono buttar fuori. Ma so bene da che parte mi viene il colpo.
CANCELLIERE Da chi?
SOSTITUTO Dalla Barbemolle, naturalmente. Protetta da qualcuno del Ministero ha ottenuto la promessa di essere nominata Sostituto a Parigi non appena vi sarà un posto disponibile e allora lei fa di tutto per trovare un buco nel Foro.
CANCELLIERE Vuol trovare un buco?
SOSTITUTO Sì.
CANCELLIERE E lo cerca nel foro?
SOSTITUTO Nel Foro nel senso di "nella magistratura", un posto nella magistratura come Sostituto al mio posto... chiaro?
CANCELLIERE Ah!
SOSTITUTO Il giudice è già arrivato?
CANCELLIERE È nel suo studio.
SOSTITUTO Grazie Loyal, voi siete un vera amica!
(Esce verso sinistra)
CANCELLIERE *(Fa per riprendere l'appello)*

SCENA 3

BRELOC *(Avvicinatasi senza farsi notare)*
 Scusi, signora giudice...
CANCELLIERE Non sono un giudice... chi l'ha chiamata?
BRELOC Ecco... è una cosa molto breve!
CANCELLIERE Non esistono cose brevi in tribunale.
BRELOC Oh, ma la mia è certamente breve. Guardi è presto detto, ho soltanto trovato questo orologio e volevo consegnarlo. Qualcuno deve averlo perduto.
(Lo consegna in mano all'Usciere)
CANCELLIERE *(Prende l'orologio e lo guarda con attenzione)*
 È proprio un orologio.
BRELOC È d'oro massiccio... vale una fortuna! Buongiorno.
(Fa per andarsene)
CANCELLIERE Dove crede di andare?
BRELOC Sono di fretta, ho un appuntamento.
CANCELLIERE Vi aspetteranno.
BRELOC Veramente...
CANCELLIERE Non penserete che io riceva un orologio così su due piedi, senza sapere prima come ne siete venuto in possesso?
BRELOC Ma c'è poco da dire: l'ho trovato in terra, davanti al portone del tribunale e ho pensato di consegnarlo...
CANCELLIERE Davanti al portone del tribunale? Con tutta la gente che passa lei vuole farmi credere di aver trovato un orologio d'oro massiccio proprio lì in bella vista davanti al portone del tribunale.
BRELOC A quell'ora non c'era molta gente, anzi, non c'era proprio nessuno!
CANCELLIERE A che ora?
BRELOC Le tre del mattino.
CANCELLIERE Ah!
(Sospettoso)

La prego fornirmi le sue generalità.
BRELOC Le mie generalità... ma per un orologio non mi sembra il caso...
CANCELLIERE Cognome e nome.
BRELOC Breloc Pietro, Gian Giacomo, Oscar di Eustachio e di Celeste Mouchenol, sua moglie.
CANCELLIERE Data di nascita.
BRELOC 29 dicembre 1891.
CANCELLIERE Residenza.
BRELOC Via Pétrele 47, primo piano.
CANCELLIERE Quali sono i vostri mezzi di esistenza?
BRELOC Ho 25.000 franchi di rendita, una fattoria in Touraine, una riserva di caccia a Beauce, 6 cani, 3 gatti, un somaro, 11 conigli, 3 galline, un porcellino d'India...
CANCELLIERE Basta così. Cosa facevate alle tre del mattino davanti alla porta del tribunale?
BRELOC Passavo.
CANCELLIERE Come mai ad un ora così singolare siete passato davanti alla porta del Tribunale?
BRELOC Saranno anche fatti miei.
CANCELLIERE Moderi i termini, le ricordo che sta parlando con un pubblico ufficiale!
BRELOC Ritornavo da casa della mia fidanzata.
CANCELLIERE Che mestiere fa la vostra fidanzata?
BRELOC La donna sposata.
CANCELLIERE A chi?
BRELOC Ma è proprio necessario?
CANCELLIERE A chi?
BRELOC A un farmacista.
CANCELLIERE Come si chiama.
BRELOC Ah, no! Questo non la riguarda.
CANCELLIERE Sapete con chi state parlando? Siete un bel insolente.
BRELOC E voi una bestia.
CANCELLIERE Ritirate subito quel che avete detto.
(Le successive due battute sono dette sovrapponendosi)
BRELOC Da che cosa le dico? Che mi ha seccato con questo suo interrogatorio. Quando mai si è vista una cosa simile? Io ho trovato per strada un orologio d'oro massiccio, perdo il mio tempo per venire a consegnarlo e sono trattato come un ladro.
CANCELLIERE Ah! La mettete in questo modo. Vi insegno io a parlare come si deve. Ho già capito che siete un mezzo delinquente. Guardia! Guardia! Adesso vi faccio vedere che cos'è un processo per direttissima. Guardia!
(Entra e trascina via Breloc)
GUARDIA
BRELOC Questo è il colmo... ho capito come funziona la cosa: qui vengono trattati bene i ladri!
GUARDIA Signora che cosa ne devo fare?
CANCELLIERE Chiudetelo per un po'... ci penso io poi!
(Calmandosi)
 Che mondo! Se non si sta più che attenti... Breloc, signor Breloc... che ne so io se questo si chiama veramente Breloc... volendo anch'io potrei chiamarmi Breloc...

SCENA 4

BARBEMOLLE *(Entra da destra)*
 Che succede signora Loyal?
CANCELLIERE I soliti rompiscatole, avvocato Barbemolle!
BARBEMOLLE Coraggio, non s'inquieti, oggi è una bella giornata!
CANCELLIERE *(Cambiando atteggiamento)*
 Lo so io perché dice così! Qualcuno vuole soffiare il buco al... cioè il foro del Sostituto.
BARBEMOLLE Come dice?
CANCELLIERE Insomma "qualcuno" vuole liquidare l'avvocato XXX.
BARBEMOLLE Cosa vi salta in mente!
CANCELLIERE Ah, che volpe! E il decreto che oggi...
BARBEMOLLE Tutte frottole, nient'altro che pettegolezzi... piuttosto, quante udienze abbiamo oggi...

CANCELLIERE Poca roba... poca roba...
BARBEMOLLE Ah! In questo paese non si arresta più nessuno!
CANCELLIERE Forse il mondo sta diventando migliore.
BARBEMOLLE Non dite sciocchezze, che cosa accadrebbe di noi?
CANCELLIERE É vero! Non ci pensavo.
BARBEMOLLE Cerchiamo di fare qualcosa per farlo peggiorare!

SCENA 5

LAGOUPILLE Scusate, ho ricevuto questa citazione...
(Mostra la citazione a Barbemolle)
BARBEMOLLE *(La prende e dopo averla letta la passa all'Usciere)*
CANCELLIERE *(Prende la citazione e legge)*
 Lagoupille Eleonora... siete voi?
LAGOUPILLE Sì!
CANCELLIERE Avete un avvocato?
LAGOUPILLE No.
CANCELLIERE Malissimo! Bisogna procurarsene uno!
LAGOUPILLE Lei crede?
CANCELLIERE É indispensabile!
LAGOUPILLE Ma adesso dove vado a procurarmelo?
CANCELLIERE Siete fortunata, signora! Ecco per l'appunto l'avvocato Barbemolle, una luminare del buco, cioè del Foro!
BARBEMOLLE *(Ostenta indifferenza)*
CANCELLIERE Avvocato... permette? Vorrei presentarle un cliente.
BARBEMOLLE Cancelliere, mi prendete alla sprovvista... sono molto impegnata!
CANCELLIERE Avvocato, si tratta di una persona con un grosso problema!
BARBEMOLLE No, davvero, non posso!
CANCELLIERE *(Rivolto alla signora Lagoupille)*
 Provi lei signora...
LAGOUPILLE Signora Avvocato, buongiorno!
BARBEMOLLE Signora...
LAGOUPILLE Ecco io ho un piccolo problema...
CANCELLIERE *(Le fa segno di dire un grosso problema)*
LAGOUPILLE No, un grande, grosso, un enorme problema.
BARBEMOLLE Certo, signora, ma veramente...
CANCELLIERE Lo faccia per me, avvocato!
BARBEMOLLE Di che cosa si tratta?
LAGOUPILLE Ho dato un pugno ad un signore...
CANCELLIERE Mi sembra un causa interessante!
BARBEMOLLE Sì, un caso direi nuovo, stimolante... una donna che colpisce un uomo... mi piace.
 D'accordo! Assumo la vostra difesa.
LAGOUPILLE Le sono molto grata... ma quanto mi costerà?
BARBEMOLLE Per principio io non difendo per meno di 500 franchi... ma il vostro caso mi interessa e voi siete simpatica... per voi farò trecento franchi.
LAGOUPILLE Trecento franchi?
CANCELLIERE Un affare!
LAGOUPILLE Non posso... dovrò rinunciare all'avvocato difensore!
BARBEMOLLE Signora, voi siete molto simpatica... credo che duecento franchi basteranno!
CANCELLIERE L'avete toccata sul vivo, complimenti!
LAGOUPILLE Sarà, ma duecento franchi io non li ho!
BARBEMOLLE Insomma, quanto potete spendere per la vostra difesa?
LAGOUPILLE Dieci franchi.
BARBEMOLLE Facciamo quindici e sistemo chi ha osato denunciarvi in quattro e quattr'otto.
LAGOUPILLE Dice sul serio?
CANCELLIERE Vent'anni non glieli leva nessuno!

LAGOUPILLE *(Si illumina il volto)*
Accetto! Quindici franchi.

BARBEMOLLE Pagamento anticipato!

LAGOUPILLE *(Estrae dalla borsetta il denaro e lo consegna a Barbemolle)*

CANCELLIERE Adesso può accomodarsi tranquillamente: lei è in una botte di ferro!

BARBEMOLLE Prego...
(Le fa strada verso la platea, prima di avviarsi dà una parte della somma a Loyal)
Cancelliere, sono in corridoio per... raccogliere informazioni preziose alla causa della signora...

CANCELLIERE Certo, avvocato, certo!
(Riprende ad ordinare il carteggio)
Champignon Desiderata?

SCENA 6

DESIDERATA Presente!
(Accorre con la citazione in mano)

CANCELLIERE Sicura di chiamarsi Desiderata?

DESIDERATA Come dice?

CANCELLIERE É sicura di chiamarsi Champignon Desiderata?

DESIDERATA No. Questo è il cognome da sposata!

CANCELLIERE E l'altro?

DESIDERATA Quello da sposare?

CANCELLIERE Già.

DESIDERATA Badin, Desiderata Badin...

CANCELLIERE Sicura?

DESIDERATA Mio padre si chiamava Badin, mio nonno si chiamava Badin...

CANCELLIERE Suo padre e suo nonno, ma lei?

DESIDERATA Io? Beh, certo... o perlomeno credo...

CANCELLIERE Non ha mai pensato di chiamarsi ad esempio Breloc?

DESIDERATA Breloc! Oh no!

CANCELLIERE Ogni tanto ci pensi. Si accomodi.

DESIDERATA *(Interdetta e pensierosa)*

CANCELLIERE Lo dicevo che chiunque poteva chiamarsi Breloc!
(Va alla scrivania, ordina alcune cose, dà un'occhiata verso destra)
Il Tribunale! Signori, alzatevi!

SCENA 7

(Musica)
(Entrata solenne del Sostituto e del Giudice)

SCENA 8

GIUDICE L'udienza è aperta! Prima di passare all'esame delle cause sottoposte alla mia giurisdizione, mi prenderò la libertà di invitare il Sostituto a moderare, almeno per oggi, il fiume di eloquenza che lo contraddistingue.

SOSTITUTO *(Si inchina con una smorfia)*

GIUDICE Sono invitato a cena per la centesima replica delle Folies-Bergère e non consentirò a chicchessia di farmi arrivare in ritardo.

SOSTITUTO Più che giusto.

ANTONIETTA *(Durante le battute del Giudice è salita sul proscenio come niente fosse ed ha cominciato a scrutare tra il pubblico della platea)*

GIUDICE Bene, cominciamo subito con...
(Nota la Signora)
... le seccature! Signora! Dico a lei... signora!

ANTONIETTA Dice a me?

GIUDICE Sì.

ANTONIETTA Buongiorno.

GIUDICE Vi dispiacerebbe ritornare al vostro posto?

ANTONIETTA Guardo se mio marito è arrivato.

GIUDICE Vostro marito?

ANTONIETTA Sì, un uomo che ha l'aspetto da cornuto
(*Indica uno qualsiasi in platea*)
Ecco assomiglia un poco a quel signore. Ho chiesto contro di lui il divorzio e sono stata citata per oggi.

SOSTITUTO (*Ha consultato la pratica*)
Siete la signora Mouilliarbourg?

ANTONIETTA Per mia disgrazia.

GIUDICE Il vostro nome di battesimo, per favore?

ANTONIETTA Antonietta.

GIUDICE (*A parte*)
Antonietta! Oh, dove siete miei vent'anni!
(*Forte, sorridendo cortesemente*)
Vogliate accomodarvi, bambina mia, sarete chiamata fra poco, non preoccupatevi!

ANTONIETTA Grazie signor Giudice.

GIUDICE (*Rivolto al Sostituto*)
Graziosa la bambina!

ANTONIETTA (*Si accomoda*)

GIUDICE (*Sospira*)
Cancelliere, chiamate!

CANCELLIERE Pétin contro Bougnasse! Signora Pétin!

SCENA 9

PÉTIN (*Si alza*)
Presente.

CANCELLIERE Signora Bougnasse!

BUOGNASSE (*Si alza*)
Presente.

CANCELLIERE Avvicinatevi.
(*Pétin e Bougnasse salgono sul palco*)
(*A Pétin*)
Voi potete sedere
(*Si siedono tutte e due*)

GIUDICE (*Consultando la pratica*)
Alzatevi!
(*Le due si alzano*)
Restate seduta.
(*Le due si siedono*)
Vi ho detto di alzarvi!

BOUGNASSE Mi scusi!
(*Si alza*)

GIUDICE Non voi, voi!

GIUDICE Bene. Voi vi chiamate Pétin...

PÉTIN Enea, Maria, Patrizia, Marcella.

GIUDICE Basta, basta...

CANCELLIERE É sicura di chiamarsi Pétin?

PÉTIN Enea, Maria, Patrizia, Marcella!

GIUDICE Prego, Cancelliere, mi lasci lavorare... è già così difficile oggi... quanti anni avete signora Enea, Maria, Letizia...

PÉTIN Patrizia, signor Giudice!

GIUDICE Patrizia, Letizia per l'appunto!

PÉTIN Marcella, signor Giudice, Patrizia, Marcella!

GIUDICE Patrizia, Marcella, va bene così?
PÉTIN *(Si è persa la domanda)*
GIUDICE E allora?
PÉTIN E allora che cosa?
GIUDICE La vostra età.
PÉTIN Ah, sì, dunque... ventici... ventisei, ma no facciamo venticinque!
GIUDICE Mi scusi, come mai questa indecisione?
PÉTIN Oggi compio 25 anni e sei mesi. Per alcuni si dovrebbe già dire 26, per altri restano 25 finché non si compiono i 26. Adesso non so che cosa ne pensi lei, ma...
GIUDICE Entro la fine dell'anno quanti ne compie?
PÉTIN 26
GIUDICE 26.
PÉTIN *(Sinceramente grata)*
 Grazie, grazie signor Giudice, lei ha risolto un caso che da anni...
GIUDICE Si risparmi l'arringa, dove tiene la sua residenza?
PÉTIN Non può immaginare quante discussioni per...
GIUDICE *(Dando sulla voce)*
 Dove abita signora Pétin?
PÉTIN Viale Picpus 100.
GIUDICE Credete di stare in una stalla?
PÉTIN No signore.
GIUDICE Si direbbe di sì... qui ci sono delle persone sensibili...
(fissando la signora Mouillabourg)
PÉTIN E allora?
GIUDICE E allora dovrete avere la discrezione di abitare al 101 o al 99. E che sia finita! Siete uno screanzato!
ANTONIETTA *(Alzandosi)*
 Ah, eccolo!
GIUDICE Che succede?
ANTONIETTA Mio marito, eccolo, ha o non ha l'aspetto di un cornuto?

SCENA 10

ANTONIETTA Era ora, stava aspettando soltanto te.
MOUILLAR *(Giungendo dal fondo della platea)*
 Signor Presidente, lei si può rendere conto...
ANTONIETTA Cretino. Mi fai fare sempre delle figure!
GIUDICE É lei il signor Mouillabourg?
MOUILLAR Sono io.
GIUDICE Cancelliere faccia mettere alla porta questo uomo.
MOUILLAR Come? Sono appena arrivato... per un piccolo ritardo...
CANCELLIERE Guardia!
GIUDICE Voi turbate l'udienza.
MOUILLAR Io? É mia moglie...
GIUDICE Precisamente, come marito ne siete civilmente responsabile!
ANTONIETTA Benissimo, magnifico!
MOUILLAR Corna del diavolo, io...
GIUDICE Il diavolo non si occupa delle vostre, voi lasciate stare le sue.
GUARDIA *(Accompagna fuori Mouillabourg)*
 Mi segua signore!

SCENA 11

ANTONIETTA Questa è una cosa ben fatta, bravo!
GIUDICE Antonietta, vi prego...
(al Sostituto)
 É deliziosa!

- SOSTITUTO** *(A denti stretti)*
Deliziosa.
- GIUDICE** *(Con un ruggito amoroso)*
Ah!!!
(A parte)
Moderiamoci!
(Rivolto a Pétin)
La signor Bougnasse vi avrebbe dato uno schiaffo?
- PÉTIN**
Sì.
- GIUDICE**
Dove?
- PÉTIN**
In pieno viso.
- GIUDICE**
Signora Pétin, cercate di comprendere...
- SOSTITUTO**
Vi si chiede il luogo dove è successo il fatto.
- PÉTIN**
Ah, scusi, in piazza Pigalle.
- GIUDICE**
Che ora poteva essere?
- PÉTIN**
Tra l'una e l'una e mezzo.
- GIUDICE**
Di notte?
- PÉTIN**
Certamente, di notte.
- GIUDICE**
Voi eravate in piazza Pigalle tra l'una e l'una e mezzo di notte, voi che dite di abitare in viale Picpus... 99?
- PÉTIN**
Come io dico?
- GIUDICE**
Sì, voi lo dite.
- PÉTIN**
No, voi lo dite, io dico di abitare in viale Picpus 100!
- GIUDICE** *(Rivolto al Sostituto)*
Ma questa è scema.
(A Pétin)
Raccontate come è successo il fatto.
- PÉTIN**
Oh, bene. Innanzitutto devo fare una premessa. Occorre sapere che noi ci conosciamo dai tempi più remoti. Le nostre madri erano già amiche d'infanzia e lei ha fatto da damigella alle mie nozze. Tutti i giovedì era a cena da noi e per farle piacere preparavamo il vitello, il castrato in umido, le costole in casseruola, lo zampetto di montone, il maiale con i cavoli, i...
- GIUDICE**
Va bene, ho capito, e poi?
- PÉTIN**
Dunque, un bel giorno che cosa ti combina? Se la squaglia con mio marito... al che potete immaginare la mia testa...
- GIUDICE**
Immaginiamo, immaginiamo!
- PÉTIN**
Io ho cominciato a pensare, a pensare e mi dicevo "aspetta che ti incontro, cara mia"... e infatti l'altra sera non la incontro all'angolo di piazza Pigalle con viale Rochechouart?
(Il Giudice intanto scrive su un biglietto)
"Ah, eccoti" le faccio "sei proprio una bell'amica" "Perché" risponde lei "Perché mi hai soffiato mio marito e queste cose non si fanno" "Ma dai" dice lei "Vieni a bere, discuteremo prendendo un bicchierino".
(Il Giudice chiama Loyal e gli consegna il biglietto dicendogli di portarlo alla signora Mouillartbourg)
Entriamo in un localino e lei comincia a bere una birra, due birre, tre birre!
Un'acquavite per far passare la birra, un rhum per far passare l'acquavite... insomma comincia a diventare insolente dicendo che gli uomini sono tutti uguali e che il mio non era diverso da tutti gli altri...
- ANTONIETTA** *(Dopo aver letto il messaggio)*
Sì, ma alle tre non posso.
- GIUDICE**
Alle quattro.
- ANTONIETTA**
Meglio alle due.
- GIUDICE**
Alle due?
- ANTONIETTA**
Alle due.
- GIUDICE**
Intesi.
(A Pétin)

- Ebbene, continuate, cosa state aspettando?
- PÉTIN** Al che improvvisamente questa donnaccia grida...
- BOUGNASSE** Donnaccia sarai tu!
- GIUDICE** Signora Pétin ritirate la donnaccia.
- PÉTIN** Questa nobildonna grida “adesso basta” e mi tira un paio di schiaffi che si saranno sentiti fino a Vaugirard.
- GIUDICE** Tutto qui?
- PÉTIN** Perché non basta?
- GIUDICE** *(Rivolto al Sostituto)*
Non è poi tanto grave. Signor Sostituto?
- SOSTITUTO** Mi rimetto alla saggezza di questo Tribunale!
- GIUDICE** Sedete Pétin... signor Bougnasse avete un avvocato?
- BUOGNASSE** Sì, signor presidente, ne ho fissato uno per cinque franchi e cinquanta.
- GIUDICE** Chi è?
- BARBEMOLLE** *(Dal fondo della platea)*
Eccomi!
- GIUDICE** Ah! Come siete caduto in basso avvocato Barbemolle.
- BARBEMOLLE** *(Salendo sul palco)*
Ho seguito tutto, non si preoccupi signora, mai e poi mai l'avrei lasciata sola tra le grinfie del caro Sostituto.
(Sfoggia superficialmente la pratica)
- GIUDICE** Coraggio, tocca a lei.
- BARBEMOLLE** Signor Giudice, prendo fiato e vado!
- GIUDICE** Intanto prenda posto qui alla mia sinistra.
- BARBEMOLLE** *(Sfogliando)*
Benissimo... Pétin contro Bougnasse...
(Posa l'incartamento)
Sarò breve: il caso mi sembra lampante. Davanti a voi c'è una fanciulla che è cresciuta fin dalla più tenera età in un ambiente corrotto e violento. Diventata donna ha semplicemente raccolto quanto ha seminato con...
- SOSTITUTO** Barbemolle, lei deve difendere il suo cliente!
- BARBEMOLLE** *(Senza scomporsi)*
Ah! Ma nonostante questi presupposti che avrebbero fatto deviare la più virtuosa delle donne, ella è riuscita a modificare un destino ineluttabile che la voleva emulatrice degli esempi avuti. Mentre la violenza si scatenava attorno, lei spargeva virtù, diventando un modello per tutti. Pétin in breve divenne una giovane ammirata dalle compagne, stimata dagli insegnanti e...
- SOSTITUTO** Ancora una parola avvocato, lei deve difendere il signor Bougnasse.
- BUOGNASSE** *(Preoccupato)*
Ecco, si ricorda: cinque franchi e cinquanta!
- BARBEMOLLE** Senza dubbio! Signor Giudice, sarebbe una grave ingiustizia condannare la signora Bougnasse per un ceffone...
- PÉTIN** Due, prego!
- BARBEMOLLE** Due... tre, che conta quando...
- BOUGNASSE** *(Alzandosi)*
Adesso non esageriamo, io...
- GIUDICE** Per favore silenzio! Signora Bougnasse, si sieda!
- BARBEMOLLE** Dicevo...
- GIUDICE** Avvocato, il tempo passa ed io ho un impegno... niente arringa e niente condanna, d'accordo?
- BARBEMOLLE** Perfetto.
- GIUDICE** Dieci franchi di ammenda, potete ritirarvi.
- PÉTIN** Quanto?
- GIUDICE** Dieci franchi!
- PÉTIN** Dieci franchi? Una donnaccia mi piomba addosso senza motivo, mi schiaffeggia e se la cava con dieci franchi?

GIUDICE Insomma, volete fare silenzio, signora Pétin?
PÉTIN In Inghilterra...
GIUDICE L'Inghilterra non c'entra. La sentenza è stata emessa. Potete ritirarvi.
PÉTIN Bella sentenza.
GIUDICE Cosa?
PÉTIN Pagliacci, ecco cosa siete, dei pagliacci!
GIUDICE Confermate le vostre parole?
PÉTIN Certo! Se uno schiaffo costa cinque franchi, una parola grossa dovrebbe costare sui due franchi e cinquanta, sarei una cretina a fare economia, perciò vi dico anche farabutti!
GIUDICE Signor Sostituto?
SOSTITUTO Chiedo l'applicazione della legge.
GIUDICE *(Codice in mano)*
 Il Tribunale, dopo aver deliberato, atteso che in data odierna la signora Petin Enea, Maria, Patrizia, Marcella ha qualificato i magistrati riuniti in pubblica udienza con i termini di pagliacci e farabutti, che questa calunnia pronunciata ad alta ed intelligibile voce, in seguito confermata, costituisce un grave attentato alla personalità e al decoro di detti personaggi, in applicazione dell'articolo 22 del Codice Penale condanna la signora Pétin Enea eccetera eccetera a sei mesi di reclusione. Portatela via.
CANCELLIERE *(Trascina via Pétin)*
PÉTIN Sei mesi di prigione?
CANCELLIERE Buona, buona, discuterete domani.
PÉTIN Mi hanno dato due sberle e mi busco sei mesi di prigione?
CANCELLIERE Non si preoccupi, sistemiamo tutto, venga con me!
PÉTIN *(Mentre esce dalla platea)*
 Ma cosa sistemiamo: se sapevo che due schiaffi costano 10 franchi a darli e sei mesi di prigione a prenderli...
GIUDICE Signora Bougnasse può ritirarsi con il suo avvocato e pagarle i cinque franchi e cinquanta: se li è proprio meritati.
BARBEMOLLE *(Esce in platea)*
BUOGNASSE *(Segue l'avvocato)*
GIUDICE Cancelliere, passiamo...

SCENA 12

(Entra da destra, si guarda attorno accorgendosi di aver sbagliato...)
GABRIELLA Oh, scusate, non è questo l'ufficio del signor...
CAROLINA *(Dalla platea)*
 Gabriella!
(Si alza e si dirige verso il palco)
GABRIELLA *(Si volta verso Carolina)*
 Oh... Carolina!
GIUDICE Signore...
CAROLINA Che coincidenza, anche tu qui?
GIUDICE Dico a voi, gentili signore...
GABRIELLA Già che strano caso...
(Scoppia a piangere)
CAROLINA Gabriella, ma tu stai piangendo! Perché?
GIUDICE Signore... belle signore...
GABRIELLA Amica mia! Amica mia carissima!
CAROLINA Dimmi che cosa ti è successo!
GIUDICE Sostituto, che si fa?
GABRIELLA Una sedia... per favore, lasciami sedere!
SOSTITUTO Signora, non potreste andare da una altra parte...
CAROLINA Si vergogni! Non vede che sta male! Siediti qui, cara!
GABRIELLA Un bicchiere d'acqua, per favore!
CAROLINA Certo.
(Perentoria)

Un bicchiere d'acqua!
(Sostituto e Cancelliere guardano il Giudice)

GIUDICE Portate un bicchiere d'acqua.
CANCELLIERE Guardia! Un bicchiere d'acqua!
CAROLINA Stai tranquilla, adesso arriva il bicchiere d'acqua.
GABRIELLA Naturale!
CAROLINA *(Gridando alla Guardia)*
 Naturale!

GABRIELLA Grazie! Aiutami a slacciare il boa... senti le mie mani!
CAROLINA Tu hai la febbre!
(Rivolta al Giudice e al Sostituto)
 Ha la febbre!
(Giudice e Sostituto si guardano)

SOSTITUTO Ha la febbre!
GABRIELLA Mi sembra di impazzire!
CAROLINA Calmati, stai mettendo in agitazione anche me! Arriva questo bicchiere d'acqua?
GIUDICE Cancelliere vada a vedere!
CANCELLIERE *(Scende in platea)*
GABRIELLA Come sono infelice!
CAROLINA Non ti preoccupare... santo cielo che cosa ci vuole a portare un bicchiere d'acqua!
GIUDICE Sostituto, vada a vedere!
SOSTITUTO *(Scende in platea)*
GUARDIA *(Sta arrivando con il bicchiere)*
CANCELLIERE *(Segue la Guardia)*
GIUDICE Ecco, sta arrivando l'acqua!
(Guardia, Cancelliere e Sostituto consegnano il bicchiere a Carolina e rimangono in scena)

CAROLINA Gabriella bevi... su coraggio...
GABRIELLA *(Beve)*
 Ah! Come sono infelice!

CAROLINA Bevi, bevi ancora... brava...
GABRIELLA *(Beve)*
CAROLINA Ti senti un pochino meglio?
GABRIELLA Sì... no... sì.... non lo so!
(Piange)

CAROLINA Calmati, calmati!
GIUDICE Bene, signore, magari potreste accomodarvi...
CAROLINA Lei è un uomo insensibile... vuole avere sulla coscienza questa donna?
GIUDICE Io, no! Ci mancherebbe, ma...
GABRIELLA Vale proprio la pena essere donne oneste?
CAROLINA Gabriella, cosa vuoi dire...
GABRIELLA Mio marito mi tradisce!
CAROLINA No?
GABRIELLA Sì!
CAROLINA Che dici!
GABRIELLA La verità.
CAROLINA Fernando?
GABRIELLA Fernando.
CAROLINA *(Rivolta agli altri)*
 Chi avrebbe mai potuto immaginare!

GABRIELLA Anche tu sorpresa, eh? Dopo nove anni di matrimonio, in piena luna di miele!
CAROLINA Eh, sì! Siamo proprio ben sistemate noi due!
GABRIELLA Anche tu?
CAROLINA No... altro... mia suocera è in agonia e io sono rimasta senza cameriera!
GABRIELLA No?!
GIUDICE Questa sera ho un importante impegno...

CAROLINA Vuole tacere una buona volta?
 GABRIELLA Hai licenziato Eufrasia?
 CAROLINA Questa mattina.
 GABRIELLA Ma perché?
 CAROLINA Avevo la sensazione che rubasse!
 GABRIELLA No?
 GABRIELLA Sì.
 GABRIELLA Se non è per un motivo è per un altro. Ti ricordi Adele?
 CAROLINA Quella zoppa con la testa di mucca?
 GABRIELLA Esatto. Lo sai che un giorno l'ho sorpresa nella mia vasca mentre si lavava con la mia spugna!
 CAROLINA *(Inorridita)*
 Io l'avrei uccisa.
 GABRIELLA Tu sei sempre così buona...
(Scoppia improvvisamente a piangere)
 CAROLINA Gabriella, non fare così....
 GABRIELLA Fernando mi tradisce!
 CAROLINA Ma almeno sei sicura?
 GABRIELLA *(Annuisce con la testa, si soffia il naso)*
 Lo sai che tutte le mattine Fernando va a lavorare. Io resto sola e mi annoio. Cosa faccio allora?
 CAROLINA Frughi nelle tasche dei suoi vestiti.
 GABRIELLA Appunto. E poi rovistato nei cassetti della sua scrivania.
 CAROLINA Ti ha dato la chiave?
 GABRIELLA Me ne sono fatta fare una.
 CAROLINA *(Rivolta agli altri)*
 Ecco, questa è una cosa ben fatta!
 GABRIELLA Ma non per curiosità...
 CAROLINA Figuriamoci!
 GABRIELLA Soltanto per precauzione.
 CAROLINA Infatti.
 GABRIELLA Meglio avere due chiavi che una... così, se perdi la prima...
 CAROLINA Sei deliziosa.
 GABRIELLA Ti ho raccontato di quanto ho perso le chiavi di casa?
 CAROLINA Quando?
 GABRIELLA La settimana scorsa. Non te l'avevo detto
 CAROLINA Lo sento adesso per la prima volta.
 GABRIELLA Ascolta. Avevo passato la serata da mamma... tu sai che il giovedì sera offre il tè con deliziosi pasticcini alla crema. Bene. A mezzanotte suonata prendo una carrozza, scendo sotto casa e faccio i tre piani di scale. Una volta davanti alla porta, niente chiavi.
 CAROLINA Non c'era nessuno in casa?
 GABRIELLA Nessuno.
 CAROLINA Che hai fatto?
 GABRIELLA Ho aspettato fino alle due del mattino!
 CAROLINA E Fernando?
 GABRIELLA *(Piange)*
 CAROLINA Oh, no! Cara, non fare così...
 GABRIELLA Fernando! Ih, ih, ih!
 CAROLINA Bevi ancora un po' d'acqua... su...
 GABRIELLA *(Beve)*
 CAROLINA Brava.
 GABRIELLA Vigliacco! Mostro! Ingannarmi così. Dove ero rimasta?
 CAROLINA Che frugavi nelle sue tasche.
 GABRIELLA Ah, già... ebbene, in una tasca ho trovato una lettera!
 CAROLINA Una lettera dimenticata?

GABRIELLA Appunto.
CAROLINA Soltanto agli uomini succedono queste cose!
GABRIELLA Hai ragione.
CAROLINA Di chi era?
GABRIELLA Rose Moussern.
CAROLINA La canzonettista! Possibile?
GABRIELLA Sì, mia cara, quella che canta "J'ai une petite maison a Barbe, a Barbe...". Una lettera immonda, piena di sconcezze e volgarità... un vero disgusto!
CAROLINA L'hai portata con te?
GABRIELLA No.
CAROLINA Peccato.
GABRIELLA Per lui ho sacrificato tutta la mia giovinezza... le mie illusioni... i miei pudori... come soffro! Come soffro! O Dio, sento che sto per avere un attacco di nervi.
CAROLINA Ti prego, l'attacco no, Gabriella. Te l'ho detto che sono rimasta senza cameriera.
GABRIELLA Non mi resta che suicidarmi.
CAROLINA Ma no, vieni piuttosto a pranzo da me!
GABRIELLA Non posso.
CAROLINA Perché?
GABRIELLA Stasera siamo invitati a cena dai Brossarbourg. Ci sarà un mondo di bella gente. E dopo si ballerà. Adesso che ci penso, tu conosci il passo a quattro?
CAROLINA Certo, cara.
GABRIELLA Me lo insegni?
CAROLINA Certamente.
(Si mettono una di fronte all'altra)
(Musica)
 Trallalalà, trallalalà... non è difficile.
GABRIELLA Così? Trallalalà, trallalalà...
CAROLINA Benissimo...
(Ballando escono verso destra)

SCENA 13

GIUDICE Mi auguro che dopo questi grossi dispiaceri si possa riprendere l'udienza! Cancelliere, potete chiamare.
LAGOUPILLE Mi perdoni, signor Giudice, sono ore che aspetto, se volete essere così gentile da...
CANELLIERE Non tocca a voi, signora. Quando sarà il vostro turno sarete chiamata...
GIUDICE Nel frattempo si procuri un buon avvocato!
LAGOUPILLE Ce l'ho l'avvocato e da quel che ho visto mi è costato anche caro: 15 franchi, mentre a quella signora ha preso solo cinque franchi e cinquanta!
BOUGNASSE Il mio avvocato mi costa molto più di cinque franchi e cinquanta e sono costi che lei non può neanche immaginare.
LAGOUPILLE Sarà, ma io non capisco perché a lei cinque franchi e cinquanta e a me , per una cosa di poco conto, quindici franchi!
BOUGNASSE Quale sarebbe la sua cosa di poco conto, dare del ribambito ad un agente?
LAGOUPILLE Appunto, ma se lo meritava.
BOUGNASSE Ebbene, io ho dato uno schiaffo ad un'amica, anche lei se lo meritava e mi sono presa dieci franchi di multa: totale quindici franchi e cinquanta, come vede non ho risparmiato.
LAGOUPILLE Quindici franchi e cinquanta! Signor Giudice, quanto mi costerebbe dare del ribambito ad un agente ed uno schiaffo ad un avvocato?
GIUDICE Ma come vi permettete! Qui siamo in un tribunale, non in una sala di scommesse.
LAGOUPILLE Almeno dovrete pubblicare le tariffe!
GIUDICE Il vostro comportamento sta peggiorando. Ora basta. Cancelliere, chiamate la guardia e fate allontanare la signora.
CANCELLIERE Guardia!
GIUDICE *(Al Sostituto)*
 Figuriamoci se adesso mi devo mettere a discutere sulle tariffe dell'Avvocato

SOSTITUTO Barbemolle, le pare Sostituto?
LAGOUPILLE Più che giusto!
GUARDIA Ho capito, ho capito... qui la legge non è uguale per tutti.
(Trascina via la Lagoupille)
 Venga signora...
GIUDICE Ci mancherebbe altro!
GUARDIA Prego, da questa parte... signor Giudice, posso avere una lunga licenza?
LAGOUPILLE Giù le mani, rimbambito, so camminare da sola!
(Esce fiera)
GUARDIA Mi dato del rimbambito!
SOSTITUTO Non si preoccupi, la mettiamo in coda all'elenco.
GUARDIA *(Esce)*

SCENA 14

GIUDICE Riprendiamo! Cancelliere, chiamate!
CANCELLIERE Mouillarbourg contro Mouillarbourg.
GIUDICE Tocca a voi, Antonietta mia cara. Avvicinatevi con fiducia. Senza voler anticipare quelle che saranno le decisioni della giustizia, io credo di poter affermare che il Tribunale è animato nei vostri riguardi dalle migliori intenzioni.
ANTONIETTA Splendido.
GIUDICE *(Alla Guardia)*
 Fate entrare il signor... Mouillarbourg!
GUARDIA Subito, signore!
(Va a chiamare il signor Mouillarbourg)
GIUDICE Prego, Antonietta, accomodatevi lì.
(Indica la sedia)
ANTONIETTA Grazie.
GIUDICE Andrà tutto bene, contate su di me!
ANTONIETTA Grazie caro!
SOSTITUTO Mi dispiace interrompere il vostro colloquio... questa è la pratica...
GIUDICE Grazie Sostituto.
(Comincia a sfogliare l'incartamento)
 Vediamo un po'... ecco qui!
(legge)
 Sì... sì.... bene... bene...

SCENA 14

MOUILLAR *(Entrando deciso, dalla platea)*
 Signor Presidente, per darle un'idea di quanto mia moglie sia oca...
GIUDICE Chi vi ha chiesto il colore dei vostri calzini?
MOUILLAR Nessuno!
GIUDICE E allora chiudete il becco e pensate a sedervi al vostro posto.
ANTONIETTA Magnifico.
CANCELLIERE La signora Mouillarbourg contro Mouillarbourg.
GIUDICE Antonietta, volete alzarvi?
MOUILLAR Antonietta?
GIUDICE Alzatevi anche voi Mouillarbourg.
MOUILLAR Onorato.
GIUDICE Come, onorato?
MOUILLAR Io mi chiamo Onorato.
GIUDICE Cosa volete che me ne importi?
MOUILLAR Mi scusi, credevo che mi volesse chiamare con il mio nome.
GIUDICE Signora, alle lagnanze con le quali incriminate vostro marito, voi aggiungete la sua riservatezza nei vostri riguardi... ehm... a quale riguardo?
ANTONIETTA *(Dopo una certa pausa)*

- GIUDICE** Lo sa che ha una bella faccia tosta!
Se vi invito ad entrare in qualche dettaglio è soltanto perché ne sono costretto dal mio... ruolo di alto magistrato.
- ANTONIETTA** La faccenda è chiara come l'acqua. Ho sposato questa specie di idiota un anno fa. Portavo trentamila franchi di dote. La sera delle nozze mamma mi dice "Antonietta è giunto il momento: fra poco ti divertirai!"
- GIUDICE** Bene.
- ANTONIETTA** Mia madre se ne va e arriva lui.
- MOUILLAR** (*Offeso*)
Arriva lui!
- GIUDICE** Silenzio, aspettate il vostro turno...
- ANTONIETTA** Si avvicina...
- GIUDICE** Voi dove eravate?
- ANTONIETTA** A letto.
- GIUDICE** A letto? Di già?
- ANTONIETTA** Sì, certo!
(*Con toni sensuali*)
Lui si avvicina... mi prende fra le braccia e coglie...
(*ammutolisce*)
- GIUDICE** (*Battendo il martello istericamente verso la platea*)
Invito i presenti ad osservare un profondo e rispettoso silenzio. Avanti... continuate... questo racconto è di un interesse... egli coglie?
- ANTONIETTA** Devo dire tutto?
- GIUDICE** Ma sì... di grazia, dicevate coglie...
- ANTONIETTA** Egli coglie l'occasione per confessarmi di aver avuto una giovinezza scapestrata.
- MOUILLAR** (*Alzandosi*)
È la verità, lo giuro.
- GIUDICE** Seduto. Zitto.
- ANTONIETTA** Dovevi dirlo prima.
- MOUILLAR** Così tu non avresti più voluto saperne di me ed io avrei perso i trentamila franchi.
- GIUDICE** Ho detto basta!
(*Batte il martello due o tre volte*)
E così, per quanto riguarda il divertimento...
- ANTONIETTA** Si è limitato a questo.
- GIUDICE** (*Deluso*)
Poco... veramente poco... avete inteso Mouilliarbourg... che rispondete?
- MOUILLAR** Solo questo: mia moglie è un oca. Un oca maniaca per giunta! Ha delle abitudini particolari...
- GIUDICE** Ah! Che genere di abitudini "particolari"?
- MOUILLAR** A letto, per esempio.
- GIUDICE** Ma non avete detto che a letto non... si spieghi signor Mouilliarbourg, si spieghi meglio!
- MOUILLAR** A letto lei deve sempre...
(*rivolto alla moglie*)
Posso dirlo?
- ANTONIETTA** Sai che cosa me ne importa.
- GIUDICE** Dica, dica... non le importa nulla!
- MOUILLAR** ... É estenuante...
- GIUDICE** (*Rivolto al Sostituto*)
Interessante..
- MOUILLAR** Sì. Tutti i giorni, tutti i giorni...
- GIUDICE E SOSTITUTO** (*Guardandosi*)
Tutti i giorni?
- MOUILLAR** ...leggere il giornale e fare pipì alle otto in punto...
- SOSTITUTO** Anche questa a letto?
- MOUILLAR** No, quella no! Noi riceviamo due giornali: ebbene, mentre lei ne legge uno pensate forse che io potrei leggere l'altro? No. l'altro se lo mette sotto il sedere. E tutto questo

perché? Perché?
SOSTITUTO Perché?
MOUILLAR Per impedirmi di leggere la puntata del romanzo “La venditrice di cozze” di Emilio Richebourg!
GIUDICE (*Deluso*)
 Ancora una parola... siete ben sicura di non aver trascurato nulla per... rendere la parola a questo muto?
ANTONIETTA Dio mio, ho provato di tutto.
GIUDICE Senza effetto?
ANTONIETTA Senza effetto su di lui... ma su di me è un'altra storia...
GIUDICE (*Eccitato*)
 Ho capito... Il Tribunale, attestato che i torti dei due coniugi paiono essere reciproci, che in questa situazione è necessario un approfondimento prima di pronunciare un giudizio, ordina l'arresto immediato e provvisorio del signor Mouillarbours al fine di non inquinare le prove.
MOUILLAR Arresto immediato?
CANCELLIERE Immediato.
MOUILLAR Ma io... non sono mai stato in una prigione!
GIUDICE Non si preoccupi... ci penseranno le Guardie a farle da Cicerone. Il Tribunale ordina alla signora Mouillarbours di recarsi domani all'albergo Terminus alle 15 precise, per essere intesa dal Presidente in udienza privata... La seduta è tolta... riprenderà fra quindici minuti circa. I presenti possono andare alla toilette, consumare un caffè, fumare una sigaretta, ma.. sbrigarsi perché io sono atteso alle Foliés Bergère.

(*Sipario*)

ATTO SECONDO

da *IL CASO CHAMPIGNON*
 da *L'ARTICOLO 330*

Personaggi in ordine di apparizione

BARBEMOLLE
 CANCELLIERE Signora Loyal
 GUARDIA
 Signor CHAMPIGNON
 Signora CHAMPIGNON DESIDERATA
 Signor CANUCHE TEODORO
 AVVOCATO Difensore
 GIUDICE
 BEZUCHE
 ORTENSIA
 Signor LA BRIGE
 AVVOCATO Accusatore

SCENA 1

- BARBEMOLLE** *(All'apertura del sipario Barbemolle sta leggendo la Gazzetta Ufficiale)*
- CANCELLIERE** *(Sta facendo la maglia)*
- BARBEMOLLE** *(Dopo alcuni secondi di pausa)*
Così va il mondo, carissima Loyal!
- CANCELLIERE** Oh, lo conosco bene il mondo...
- BARBEMOLLE** Dice?
- CANCELLIERE** Talmente bene che potrei indovinare che cosa farà adesso che ha ottenuto il posto fisso di sostituto.
- BARBEMOLLE** Davvero?
- CANCELLIERE** Certo. Lascerà passare qualche giorno e poi si metterà in mutua.
- BARBEMOLLE** Sorprendente signora Loyal, lei riesce a leggere nel pensiero.
- CANCELLIERE** Io lo chiamo effetto poltrona sicura.
- BARBEMOLLE** Interessante.
- CANCELLIERE** Sa perché io non lo faccio?
- BARBEMOLLE** Mi dica...
- CANCELLIERE** Perché non sopporto mio marito! Ma quanto la invidio...
(pausa)
Scusi...
- BARBEMOLLE** Prego.
- CANCELLIERE** Lei lo sopporta suo marito?
- BARBEMOLLE** In verità non sto molto a casa... vede ho il mio studio privato...
- CANCELLIERE** Che volpe! Non penserà di continuare ancora...
- BARBEMOLLE** Certo... anzi... adesso che sono diventata Sostituto mi sarà più facile risolvere positivamente certi casi... non so se rendo l'idea...
- CANCELLIERE** La rende, la rende... che sacrifici però!
- BARBEMOLLE** Eh sì...
- CANCELLIERE** Una vita spesa per il lavoro...
- BARBEMOLLE** Già.
- CANCELLIERE** Per la giustizia... ammirevole!
- BARBEMOLLE** Loyal, lei mi confonde. Piuttosto, credo che sia quasi ora di riprendere le sedute.
- CANCELLIERE** Ha ragione. Comincio le chiamate.
(Mette via)
- BARBEMOLLE** Vado a vedere se il Giudice è arrivato.
(Esce)

SCENA 2

- CANCELLIERE** *(Prende in mano i fascicoli, si porta verso il proscenio e chiama)*
La signora Champignon Desiderata!
- DESIDERATA** *(Dalla platea)*
Sono io.
- CANCELLIERE** Il Tribunale riprende la seduta. Tocca a voi. Avvicinatevi.
- DESIDERATA** *(Si avvicina al palco)*
Per essere giudicata?
- CANCELLIERE** Naturalmente.

- DESIDERATA** Non occorre più.
- CANCELLIERE** Come non occorre più?
- DESIDERATA** No. Mio marito ritira la querela.
- CHAMPIGNON** *(Dalla platea)*
Io?
- CANCELLIERE** Voi rinunciate?
- CHAMPIGNON** *(Avvicinandosi al palco)*
Nemmeno per sogno! Confermo energicamente la mia denuncia.
- DESIDERATA** Champignon tu non mi farai questo!
- CHAMPIGNON** *(Sale sul palco)*
Io lo farò!
- DESIDERATA** *(Lo segue)*
Avresti cuore di vedermi finire in prigione?
- CHAMPIGNON** È probabile.
- DESIDERATA** Champignon...
- CHAMPIGNON** Chiacchiera, chiacchiera pure! Ti buscherai almeno cinque anni!
- DESIDERATA** Cinque anni!
- CHAMPIGNON** Paglia umida, fagioli secchi e pane duro... così imparerai a farmi cornuto.
- DESIDERATA** Io non sapevo che ciò ti contrariasse.
- CANCELLIERE** Bugiarda! Te lo avevo proibito una decina di volte... soltanto, si sa, tu vuoi sempre fare di testa tua! Ebbene, vedrai, questa volta, vedrai quanto ti costerà!
- DESIDERATA** Ritira la denuncia, Champignon!
- CHAMPIGNON** No.
- DESIDERATA** Sono pentita, molto pentita.
- CHAMPIGNON** Sei pentita?
- DESIDERATA** Sì, maritino mio...
- CHAMPIGNON** Tanto peggio per te.
- DESIDERATA** Lasciati impietosire...
- CHAMPIGNON** Impossibile! Sono un uomo di ferro, io.

SCENA 3

- CANUCHE** *(Dalla platea)*
Champignon, perdona tua moglie... se non vuoi farlo per lei, fallo per me.
- CHAMPIGNON** Quanto a voi, signore, non rompetemi gli stinchi.
- CANUCHE** *(Avvicinandosi al palco)*
Dammi del tu, cugino carissimo!
- AVVOCATO** *(Accompagna Canuche)*
- CHAMPIGNON** Impossibile! Io do del tu soltanto ai signori... i fannulloni della vostra specie è bene che mi girino al largo.
- CANUCHE** Sei duro con me, Champignon.
- CHAMPIGNON** Vi dirò che non si prende la moglie di un altro a meno di non essere uno sporco mascalzone! Soprattutto quando c'è stata un'amicizia intima come la nostra e quando si è per di più cugini, nati nello stesso paese, sotto lo stesso tetto.
- CANUCHE** Champignon.
- CHAMPIGNON** Sono un uomo di ferro io.

CANUCHE Io sono pentito.
CHAMPIGNON Dolente.
DESIDERATA Eppure...
CHAMPIGNON Basta! Chi si comporta con un parente prossimo come voi vi siete comportato con me, si spara un colpo di rivoltella e sparisce per sempre.
CANUCHE Se ritiri la denuncia ti do venticinque franchi.
CHAMPIGNON Ci rimetterei.
CANUCHE Trenta franchi e un bicchiere?
CHAMPIGNON *(Salendo su una sedia)*
 Nemmeno per mille franchi. Sono un uomo incorruttibile io.
CANUCHE Ti prego, Champignon...
CHAMPIGNON Siete un fannullone, una nullità. Io vi disprezzo!
CANUCHE Champignon...
CANCELLIERE Il Tribunale.
CHAMPIGNON Che entri!
CANCELLIERE Credete che abbia bisogno del vostro permesso?
CANUCHE Hai visto che figuraccia! Ritira la denuncia.
CHAMPIGNON *(Scendendo dalla sedia)*
 No.

SCENA 4

(Entrano Giudice e Barbemolle)

GIUDICE L'udienza è aperta!
CHAMPIGNON Signor Presidente, io chiedo 5 anni di prigione per mia moglie e 25 anni di lavori forzati per mio cugino.
GIUDICE Nessuno vi ha dato la parola. Cancelliere chiamate!
CANCELLIERE Champignon contro Champignon Desiderata e contro Canuche Teodoro. Adulterio e complicità. Champignon!
CHAMPIGNON Presente... signore...
BARBEMOLLE Vuole fare silenzio una buona volta!
CHAMPIGNON Mi scusi.
CANCELLIERE Signora Champignon!
DESIDERATA Sono io.
CANCELLIERE Canuche Teodoro!
CANUCHE Per servivi
CANCELLIERE Rispondete presente.
CANUCHE Presente.
GIUDICE Avvicinatevi Champignon.
CHAMPIGNON Eccomi.
GIUDICE *(Dopo aver consultato gli incartamenti)*
 Voi avete presentato una querela contro vostra moglie.
DESIDERATA Oh no, signor Giudice, l'ha ritirata.
CHAMPIGNON Ancora! Ma in nome di Dio! Durerà a lungo questa storia?
GIUDICE Giovanotto, un po' di calma o sarò costretto a togliervi la parola. Signora Champignon, riconoscete di aver ingannato vostro marito?
DESIDERATA Ebbene, sì. Per vendicarmi: mi bastonava.
GIUDICE È vero questo, Champignon?

- CHAMPIGNON** Certo che è vero.
- GIUDICE** Voi bastonavate vostra moglie?
- CHAMPIGNON** Tutti i giorni.
- GIUDICE** Ma non ne avevate il diritto!
- CHAMPIGNON** Non ne avevo il diritto?
- GIUDICE** No.
- CHAMPIGNON** Non avevo il diritto di battere con il mio bastone, nel mio domicilio, mia moglie che mi metteva le corna con mio cugino?
- GIUDICE** Vi ho detto di no.
- CHAMPIGNON** Strana giustizia.
- GIUDICE** Se non vi garba lasciatela stare: non è state lei che vi ha cercato. Voi accusate la signora del reato di adulterio con la complicità del signor Canuche.
- CANUCHE** Presente. Per la verità devo dire che la signora mi ha preso con la forza.
- GIUDICE** Ah! Arriviamo al fatto: Champignon vi costituite parte civile?
- CHAMPIGNON** Se vuole.
- GIUDICE** Come sarebbe a dire se voglio? Per me è lo stesso!
- CHAMPIGNON** Anche per me.
- BARBEMOLLE** Signor Champignon deve decidersi: vuole costituirsi parte civile sì o no?
- CHAMPIGNON** Qualche volta.
- BARBEMOLLE** Come sarebbe a dire qualche volta?
- CHAMPIGNON** Quando mi va.
- GIUDICE** Di questo passo finiremo domani!
- AVVOCATO** Temo che il querelante non abbia compreso la domanda. Vi si chiedete se pretendete i danni.
- CHAMPIGNON** Io chiedo soltanto che la condanna sia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, che la Camera ne voti l'affissione in tutte le province, che il telegiornale dia la notizia...
- AVVOCATO** Forse chiede un po' troppo.
- DESIDERATA** Tanto più che non dice come sono andate veramente le cose. Lui sapeva benissimo quello che gli sarebbe toccato. Racconta un po' al signore!
- GIUDICE** Come, come? Parlate un po' signor Champignon!
- CHAMPIGNON** Ebbene, eravamo molto amici papà Pousserot ed io.
- GIUDICE** E chi sarebbe questo Pousserot?
- DESIDERATA** Mio padre. Io sono una Pousserot!
- GIUDICE** Ah, capisco, avanti, andate avanti...
- CHAMPIGNON** Un giorno gli dico franco che sua figlia mi ha dato nell'occhio.
- BARBEMOLLE** Nell'occhio?
- GIUDICE** Non sprechi finezze, signor Champignon, venga al dunque.
- CHAMPIGNON** Papà Pousserot mi dice che la faccenda gli va come un paio di guanti, che io ero un genero di suo gusto, che il fatto di prendergli la figlia non faceva una piega e che era affare fatto!
- BARBEMOLLE** Sì, ma la signora ne era informata?
- CHAMPIGNON** Appunto. Papà Pousserot mi dice: Io parlo con Desiderata, tu ascolta dal buco della serratura. Lui entra nella sua camera ed io incollo l'orecchio alla porta.
- DESIDERATA** Una cosa molto delicata.

- GIUDICE** Silenzio. Lasciate parlare vostro marito. Dunque, voi incollavate l'orecchio al buco della serratura.
- CHAMPIGNON** Esattamente! Papà Pousserot le dice:
 -Champignon ti chiede in matrimonio.
 -In matrimonio
 -Sì
 -Non ci sto!
 -Come sarebbe a dire non ci stai?
 -No!
 -E perché?
 -Perché ha l'aria di un salame!
- BARBEMOLLE** Chi diceva questo?
- CHAMPIGNON** Desiderata.
- BARBEMOLLE** Parlando di chi?
- GIUDICE** Ma di lui, Sostituto!
- CHAMPIGNON** Certo, di me.
 -Questa non è una ragione sufficiente. Che Champignon abbia l'aria di un salame è possibile, che in effetti lo sia è probabile, ma il salame ha 1500 franchi da parte. In breve ti vuole sposare, gli ho detto che ti sposterà e puoi scommettere che lo sposerai anche se dovessi portarti dal curato a calci nel sedere.
 Allora fa lei: sta bene, lo sposerò perché tu mi forzi, solamente ti avverto di una cosa: sarà cornuto.
- TUTTI** Aaah!
- GIUDICE** Desiderata diceva questo?
- CHAMPIGNON** Sì, signore, Desiderata!
- GIUDICE** Bene, e poi?
- CHAMPIGNON** Papà Pousserot viene a raggiungermi e dandomi una manata sulla spalla mi fa
 -Ebbene sei contento? Ho risolto tutto in un batter d'occhio, hai visto?
 Entro un mese sarai sposato!
- AVVOCATO** E cornuto.
- BARBEMOLLE** E un mese dopo?
- CHAMPIGNON** Lo ero.
- GIUDICE** Cosa?
- CHAMPIGNON** Come?
- GIUDICE** Cos'era dopo un mese? Cornuto o sposato?
- DESIDERATA** Entrambi.
- GIUDICE** Ah, bene! In ogni modo non vi potete lamentare di essere stato preso a tradimento.
- CHAMPIGNON** Perché?
- GIUDICE** Perché?... uomo avvertito...
- CHAMPIGNON** Scusatemi, io credevo che fosse una sparata. Prova ne sia che i primi tempi della nostra unione noi sembravamo due colombelle. Mai una parola... sempre della stessa opinione.. per cui ho finito addirittura per dire un giorno a papà Pousserot:
 -Sapete vostra figlia? Credo di averle anch'io dato nell'occhio!

- BARBEMOLLE** Nell'occhio?
GIUDICE E invece?
CHAMPIGNON Mi tradiva a briglia sciolta!
GIUDICE E quando ve ne siete accorto?
CHAMPIGNON È successo un giorno che mi era venuta la diarrea per aver bevuto dell'acqua fredda...
BARBEMOLLE Signor Giudice, questi dettagli credo che siano del tutto inutili...
GIUDICE Signor Champignon, la prego eviti...
CHAMPIGNON Ma fu per questo che entrato alla catinella...
GIUDICE Alla cosa?
CHAMPIGNON Alla catinella.
BARBEMOLLE Vorrà dire alla cheticchella!
CHAMPIGNON Appunto, essendo rientrato alla catinella per soddisfare un bisogno naturalistico ho pizzicato Canuche in casa mia con una donna sulla ginocchia sul punto di fare insieme cose che non si fanno.
AVVOCATO Se non si fanno essi non potevano farle.
CANUCHE È evidente.
DESIDERATA Ma non dice che non era la prima volta!
GIUDICE Eravate già stata sorpresa.
DESIDERATA Naturalmente.
GIUDICE Con Canuche?
DESIDERATA Sì, signore.
GIUDICE E che cosa avete detto allora?
CHAMPIGNON Ho detto loro severamente: una volta passi, ma non bisogna che questo succeda spesso!
BARBEMOLLE Un marito piuttosto accomodante!
CHAMPIGNON Noti che poi Canuche è cornuto quanto me.
CANUCHE Io?
CHAMPIGNON Sì, voi.
DESIDERATA Non gli badare: sono tutte menzogne.
CANUCHE Champignon dovresti vergognarti di parlare così di tua moglie: una donna che è l'onestà in persona...
GIUDICE Signor Canuche, voi correte troppo!
CANUCHE Sì, signore, l'onestà in persona, tanto è vero che lei ingannava Champignon soltanto con me, vero Desiderata?

SCENA 5

- BEZUCHE** *(Dal pubblico)*
 Che gonzo!
CANCELLIERE Silenzio in sala!
GIUDICE Chi ha parlato?
BEZUCHE *(Alzandosi)*
 Sono io. Rido perché il signor Canuche è un gonzo.
GIUDICE Nessuno ha chiesto la vostra opinione. Sedetevi e tacete.
BEZUCHE Certo che mi siedo e taccio, ma quanto ad essere un gonzo, Canuche è un gonzo: i cornuti mi hanno sempre fatto ridere.
CANUCHE Sentitemi bene, cornuto siete voi!

- BEZUCHE** Oh! Per me sono tranquillo. Io posso avere i miei difetti come tutti, ma quanto ad essere ingannato da una donna, impossibile, mi rincresce tanto! Chiedetelo a lei. Ortensia?...
- GIUDICE** Insomma, volete sedervi! Signora Champignon, avete qualche spiegazione da fornirmi?
- DESIDERATA** Abbia soltanto la compiacenza di chiedere a mio marito quello che gli ho detto la sera stessa delle nozze.
- GIUDICE** Avete inteso la domanda? Rispondete!
- CHAMPIGNON** Quello che lei mi ha detto quella sera?
- GIUDICE** Sì.
- CHAMPIGNON** Lei mi ha detto: adesso basta Ernesto!
- DESIDERATA** No, no, prima di questo! Io vi ho detto che se voi mi aveste fatto qualche canagliata con un'altra, vi avrei reso la pariglia!
- GIUDICE** Oh, oh! Allora avete cominciato voi, Champignon?
- CHAMPIGNON** Non ricordo.
- DESIDERATA** Questa è grossa! E la signora Bezuche?
- BARBEMOLLE** La signora Bezuche?
- DESIDERATA** Sì, la moglie di quel signore.
- AVVOCATO** Signor Presidente, noi abbiamo fatto citare la signora Bezuche al fine di dimostrare che è stata l'amante della parte civile.
- BEZUCHE** Mia moglie? Ortensia? Lasciatemi ridere.
- AVVOCATO** Sono spiacente che gli obblighi professionali mi costringano a rivelarvi questo particolare.
- BEZUCHE** Vuole conoscere la mia opinione? Lei è gonza!
- GIUDICE** Avvocato, è proprio necessario ascoltare questa signora Bezuche?
- AVVOCATO** Certamente, nell'interesse della difesa.
- GIUDICE** D'accordo, chiamate la testimone.
- CANCELLIERE** Signora Bezuche.
- ORTENSIA** (Alzandosi)
Presente.
- CANCELLIERE** Avvicinatevi.
- ORTENSIA** (Si dirige verso il palco)
- BEZUCHE** (La segue)
Questa gente mi farà morire dal ridere!
- DESIDERATA** (Andando incontro ad Ortensia)
Ortensia, grazie di essere venuta!
- ORTENSIA** Figurati, per un'amica!
- DESIDERATA** Come stai mia cara?
- ORTENSIA** Bene e tu?
- DESIDERATA** Lascia stare... questa storia mi ha messo un'agitazione addosso! E tua madre?
- ORTENSIA** Sempre con le sue vene varicose... ti saluta affettuosamente!
- DESIDERATA** Grazie, ricambia da parte mia...
- GIUDICE** Mi dispiace interrompervi, gentili signore...
- DESIDERATA** Scusi signor Giudice! Ortensia volevo che tu dicessi a questi signori una cosa.
- ORTENSIA** Dimmi.

- DESIDERATA** Sei stata l'amante di mio marito?
- ORTENSIA** Devo dire la verità?
- GIUDICE** E che scherziamo? Tutta la verità, nient'altro che la verità...
- CANCELLIERE** Dica lo giuro!
- ORTENSIA** Lo giuro!
- GIUDICE** Allora?
- BEZUCHE** No!
- DESIDERATA** Rompiscatole, stia zitto! Ortensia cara, dì al signor Giudice la verità.
- ORTENSIA** Ebbene, signori, è vero... sono stata l'amante del signor Champignon.
- DESIDERATA** Avete visto! Grazie Ortensia.
- ORTENSIA** Non c'è di che.
- BEZUCHE** Non è vero!
- GIUDICE** Insomma volete tacere!
- BEZUCHE** Non sopporterò che si dicano di mia moglie cose contro il suo onore.
- CHAMPIGNON** Hai ragione! È vero Bezuche che io non sono stato l'amante di tua moglie?
- BEZUCHE** Nemmeno per sogno.
- CHAMPIGNON** Avete sentito? Grazie Bezuche.
- GIUDICE** Ma vostra moglie ha confessato!
- BEZUCHE** Niente affatto.
- GIUDICE** Signora!
- ORTENSIA** Signore.
- GIUDICE** Voi confessate?
- ORTENSIA** Sì.
- GIUDICE** Su, fate attenzione alla domanda che vi rivolgo: avete avuto delle relazioni con questo signore?
- ORTENSIA** Sì, signore.
- GIUDICE** Delle relazioni amorose?
- ORTENSIA** Delle relazioni amorose.
- GIUDICE** Voi lo riconoscete?
- ORTENSIA** Lo riconosco.
- GIUDICE** Vi ringrazio. Allora è chiaro!
- BEZUCHE** Ma andiamo! Se lei dice questo, lo dice per qualche scopo, ma per quanto ad avermi ingannato è impossibile, mi dispiace tanto!
- CHAMPIGNON** Visto!
- GIUDICE** Ho conosciuto gente che aveva cieca fiducia nella moglie, ma mai a questo punto!
- BEZUCHE** Se vi dico che mia moglie è incapace di tradirmi è perché ho i miei motivi!
- GIUDICE** Quali motivi?
- BEZUCHE** Mio padre è un veterano dell'esercito che ha ricevuto la medaglia al valor civile per aver ripescato un annegato. E poi vuole che glielo dica? Lei è un gonzo, come Canuche che è gonzo: voi siete tutti gonzi, ecco la mia opinione.
- GIUDICE** Procurate di esprimervi in maniera più conveniente o vi farò mettere alla porta!
- AVVOCATO** Soltanto una domanda. È esatto che nell'ottobre scorso la signora Bezuche si è allontanata per tre giorni dal domicilio coniugale?
- BEZUCHE** Vuole sapere la mia opinione?

- BARBEMOLLE** Signor Bezuche, lei deve solo rispondere sì o no.
- BEZUCHE** Ebbene... sì!
- AVVOCATO** È esatto che la polizia, dopo essersi impegnata nelle ricerche ha finito per trovare la signora Bezuche in un alberghetto di periferia a letto con il signor Champignon?
- BEZUCHE** A letto....
- BARBEMOLLE** Sì o no, signor Bezuche?
- BEZUCHE** Guardi che anche lei è gonza come tutti gli altri!
- GIUDICE** Signor Bezuche lei comincia a stancarmi: risponda alla domanda dell'avvocato.
- BEZUCHE** *(A denti stretti)*
Sì... ma tutto questo non prova niente!
- AVVOCATO** È un caso incurabile!
- BEZUCHE** Mi fate ridere. Mia moglie è un carattere indipendente, ecco tutto.
- GIUDICE** Va bene, va bene...
- BEZUCHE** E poi, signor Giudice, mio padre è un veterano dell'esercito che ha ricevuto una medaglia al valor civile per aver...
- GIUDICE** ... salvato un annegato, l'avete già detto!
- BEZUCHE** E lo ripeto!
- GIUDICE** Basta così. Avvocato?
- AVVOCATO** Non insisto.
- GIUDICE** Signor Bezuche potete ritirarvi con vostra moglie e contento voi...
- BEZUCHE** Vieni, Ortensia, torniamo a casa!
- ORTENSIA** Ciao, Desiderata!
- DESIDERATA** Arrivederci cara! E Grazie.
- ORTENSIA** Ti pare.
- BEZUCHE** *(Mentre esce verso la platea)*
Vieni, tesoro, dammi il braccio. Davvero non vale la pensa di essere stata per tutta la vita una donna onesta! Che sporco mondo!
(Verso Champignon)
Ti saluto amico carissimo!
- CHAMPIGNON** Grazie Bezuche... Signor giudice, non è giusto trattare così il figlio di un deretano dell'esercito!
- BEZUCHE** Decorato per aver...
- TUTTI** ...salvato un annegato!
- GIUDICE** Ci sono altri testimoni?
- CANCELLIERE** No, signor Presidente.
- GIUDICE** Canuche!
- CANUCHE** Teodoro!
- GIUDICE** Riconoscete di essere stato complice della signora Champignon?
- CANUCHE** Per caso una... due volte!
- CHAMPIGNON** Se avessi un soldo per tutte le volte in più la mia vecchiaia sarebbe assicurata!
- CANUCHE** Champignon io ti giuro...
- CHAMPIGNON** Piantala, faccia tosta!
- CANUCHE** Ti garantisco che rubare la moglie di un parente va contro i miei principi!
- GIUDICE** Molto nobile, signor Canuche, adesso sedete in silenzio! La parola alla difesa.

- AVVOCATO** Signori, sarò breve...
- GIUDICE** Stavo per chiederglielo.
- AVVOCATO** Il personaggio sorprendente e fantastico che ha poco fa lasciato l'aula, vi diceva che i cornuti lo fanno sempre ridere. Il caso che dovete giudicare non gli dà torto. Il signor Champignon in effetti appare come il simbolo perfetto, la formula definitiva del classico marito da commedia.
- CHAMPIGNON** Io protesto!
- AVVOCATO** Facciamo del vaudeville.
- CHAMPIGNON** Non accetto la definizione!
- AVVOCATO** Io la ritiro.
- CHAMPIGNON** Meno male!
- AVVOCATO** ... come il simbolo perfetto del classico marito da operetta.
- CHAMPIGNON** Da operetta?
- AVVOCATO** Per forza! Voi non accettate né la commedia né il vaudeville: devo concludere che preferiate gli infortuni coniugali in musica e mi faccio un dovere di aderire ai vostri desideri!
- CHAMPIGNON** Ma...
- AVVOCATO** Continuo. L'adorabile giovane donna che il querelante ha la fortuna di possedere - fortuna inesplicata quanto inesplicabile...
- CHAMPIGNON** Perché?
- AVVOCATO** Il Tribunale mi permetterà, spero, di mascherare dietro un sorriso il naturale imbarazzo all'enunciazione di un quesito che il querelante non mi avrebbe posto se egli avesse avuto l'accortezza, anzitutto, di guardarsi allo specchio.
- DESIDERATA** Bravo! Ben detto!
- CHAMPIGNON** Ah! Mi prendete in giro!
- AVVOCATO** Non dovete pensarlo! Signori...
- GIUDICE** Il dibattimento è chiuso.
- AVVOCATO** Voi siete assolta, cara signora.
- GIUDICE** Atteso che Champignon ha presentato una querela di adulterio contro sua moglie e suo cugino, atteso che risulta chiaramente dal dibattimento che il reato è stato consumato, che la querela è fondata e che vi è motivo di accogliere la sua istanza...
- CHAMPIGNON** Finalmente... cinque anni per Lei! Vent'anni per lui!
- CANCELLIERE** Silenzio!
- GIUDICE** Ma atteso...
- CHAMPIGNON** In cella paglia umida...
- CANCELLIERE** Vi dico di tacere!
- CHAMPIGNON** Fagioli secchi!
- GIUDICE** Atteso...
- CHAMPIGNON** Pane duro...
- GIUDICE** Insomma silenzio! Atteso, dicevo, che il signor Champignon non è figlio di un militare decorato per aver salvato un annegato, dichiara non fondata la querela e la respinge. Assolve la signora Champignon Desiderata e il signor Canuche Teodoro. Condanna Champignon alle spese e fissa in sei mesi la durata del suo arresto.
- CANUCHE** E che la notizia venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale!

GIUDICE E che la notizia venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale! C'è altro Cancelliere?

SCENA 6

GIUDICE Cancelliere, chiamate!

CANCELLIERE L'avvocato Badin contro La Brige. Pubblico oltraggio al pudore. La Brige.

LA BRIGE Presente!

(Con passo deciso sale sul palco)

CANCELLIERE Il vostro cognome, nome e domicilio.

LA BRIGE La Brige, Gianfilippo, trentasei anni, viale Alfieri 5 bis.

CANCELLIERE La vostra professione?

LA BRIGE Filosofo difensivo.

GIUDICE Come?

LA BRIGE Filosofo difensivo.

GIUDICE Di che cosa si tratta?

LA BRIGE Passo il mio tempo a scoprire i punti deboli delle leggi e a difendermi da essi.

GIUDICE Davvero singolare!

LA BRIGE Sono un uomo che non ha mai bevuto oltre il lecito, non ha mai ingiuriato o percosso alcuno, che non deve un solo centesimo in tutto il quartiere...

GIUDICE Avete mai subito condanne?

LA BRIGE Mai!

GIUDICE La cosa mi stupisce.

LA BRIGE Anche a me.

GIUDICE Veniamo al dunque.

BARBEMOLLE Il signore non ha mai subito condanne, ma dalle informazioni raccolte sul suo conto esce un ritratto poco onorevole. Leggo... individuo dalle relazioni assai discutibili, ostinato attaccabrighe, malizioso, scaltro, sempre pronto ai cavilli, eternamente in discussione con il prossimo. I giudici non fanno altro che occuparsi delle sue piccole questioni e gli archivi dei commissariati rigurgitano di processi verbali intestati a La Brige Gianfilippo.

GIUDICE Avvocato Badin lei rappresenta trecentosess...

AVVOCATO 13.660 persone, le cui denunce sono agli atti.

GIUDICE Tre-di-ci-mi-la... Signor La Brige, lei sa di che cosa è accusato da queste 13.660 persone che l'avvocato Badin ha l'onore di rappresentare?

LA BRIGE No.

GIUDICE No?

LA BRIGE In tutta onestà...

GIUDICE Va bene, va bene... siete accusato di aver mostrato il vostro sedere.

LA BRIGE Io?

GIUDICE Sì, voi.

LA BRIGE A chi?

GIUDICE Come a chi? A 13.660 persone.

LA BRIGE Invoco la notoria purezza dei miei costumi. Mostrare il mio sedere! E perché mai?

GIUDICE Appunto, è quello che ci domandiamo anche noi, scusi l'impertinenza!

- Che ha dire a questi 13.660 signori?
- LA BRIGE** Non posso certamente smentire tanti signori.
- GIUDICE** Ci mancherebbe!
- LA BRIGE** Posso ammettere che lo abbiano visto, ma nego di averglielo mostrato!
- AVVOCATO** Non giochiamo sulle parole.
- GIUDICE** In breve voi negate i fatti che vi vengono imputati?
- LA BRIGE** Io nego di aver trasgredito l'articolo 330, che prevede e punisce il reato di pubblico oltraggio al pudore.
- GIUDICE** Potete sedere. Ci sono testimoni?
- AVVOCATO** Sarebbero stati troppi, così abbiamo deciso di non citarne alcuno. In realtà il reato è indiscutibilmente provato dal verbale del signor Legruyere, usciere a Parigi, verbale stilato in bella e dovuta forma.
- GIUDICE** Sentiamo!
- AVVOCATO** L'anno 1900, addì 20 agosto, io Giacinto Legruyere, usciere presso il Tribunale di prima istanza a Parigi, sono stato richiesto dalla Società dei trasporti elettrificati di legalmente accertare il comportamento del signor La Brige Gianfilippo, quale abituale contravventore delle leggi sulla moralità pubblica. Di conseguenza, saliti sul treno della linea nord inaugurata pochi mesi orsono, giunti davanti all'immobile contrassegnato con il 5 bis di viale Alfieri, noi abbiamo nettamente distinto nel fondo di un appartamento del quarto piano, attraverso una grande finestra aperta e perciò visibile a tutti, una sorta di sfera imperfetta, solcata nel senso della longitudine, assai somigliante a due mezze mele, ma che noi abbiamo riconosciuto subito essere la parte inferiore e posteriore di un persona curvata come per baciare terra.
- LA BRIGE** Io non baciavo affatto la terra!
- CANCELLIERE** Silenzio!
- GIUDICE** Avanti, avanti, avvocato!
- LA BRIGE** Cercavo una moneta da venti centesimi!
- AVVOCATO** Trentasette minuti dopo, sempre con lo stesso treno nel viaggio di ritorno, potemmo assistere alla medesima scena.
- GIUDICE** Stavate ancora cercando la moneta?
- LA BRIGE** Certo, signor presidente, era finita sotto la credenza.
- AVVOCATO** I fatti menzionati, lungi dal passare inosservati agli occhi delle persone che occupavano il treno, sembrava eccitare al più vivo disgusto espresso con frasi quali "Che schifo" "Maiale" "Oh Cielo" "Cosa vedo mai" "Amelia ti proibisco di guardare!". Di tutto questo abbiamo redatto il presente accertamento affinché il richiedente ne faccia uso secondo il diritto.
- GIUDICE** La Brige! Avete delle obiezioni?
- LA BRIGE** Certo.
- GIUDICE** Sia breve!
- LA BRIGE** Il 15 gennaio 1898, munito di regolare contratto di affitto, occupai l'appartamento situato al quarto piano di viale Alfieri 5 bis. Dalla finestra potevo ammirare un suggestivo panorama, ma un giorno la Società dei Trasporti Elettrificati decise di far passare la ferrovia davanti alla mia abitazione. Per non disturbare il traffico urbano quei geniali ingegneri

decisero fra passare la linea a circa 12 metri di altezza, cioè proprio davanti alla finestra della mia camera. Così, dalle sei del mattino fino all'una di notte orde di individui accatastati cominciarono a transitare a pochi metri dalla mia finestra. Tutte persone di spirito e di umore gioviale: chi commentava il mio arredamento, chi la mia faccia, chi faceva tiro al bersaglio con noccioli di ciliegia e torsoli di mela. Citai in giudizio la Società dei Trasporti Elettrificati la quale rispose: noi non la conosciamo e non sappiamo a cosa voglia alludere... abbiamo stipulato un regolare contratto con la città di Parigi.

GIUDICE Mi sembra ovvio: se hanno costruito una ferrovia a 12 metri di altezza avranno posato i pilastri sul terreno del comune.

LA BRIGE Infatti la città di Parigi aveva concesso di posare i pilastri a metri 6 e cinquanta centimetri dall'edificio che sorgeva in viale Alfieri 5 bis. La Società dei Trasporti Elettrificati aveva ragione: pagai le spese e citai perciò in giudizio la città di Parigi la quale mi rispose: noi non la conosciamo e non sappiamo a cosa voglia alludere... noi città di Parigi abbiamo ceduto al signor Tailleboudin il terreno situato in viale Alfieri con il diritto di costruire un immobile. Si chiama lei Tailleboudin? Abbiamo degli interessi in comune? Se il suo appartamento non le piace più lo cambi.

GIUDICE Parigi aveva ragione.

LA BRIGE Certo ed io pagai le spese. Citai allora in giudizio il mio padrone di casa Tailleboudin...

CANCELLIERE Che vi disse non la conosco e non so a cosa voglia alludere...

LA BRIGE No, no... questo disse: la conosco molto bene e so dove vuole parare con questa storia! È tutto un trucco per non pagare l'affitto! Invano obiettai che l'articolo 1719 obbliga il proprietario a mantenere l'edificio in perfetto stato di servizio. Me ne infischio, disse lui, perché l'articolo 1725 dice che il proprietario non è responsabile dei danni arrecati da terzi. Si rivolga al Consiglio di Stato!

GIUDICE Il suo proprietario aveva perfettamente ragione. Difatti bisognava nominare un procuratore legale e poi, davanti al Consiglio di Stato, citare la città di Parigi, che avrebbe citato a sua volta la Società dei Trasporti Elettrificati unitamente al Ministro dei Trasporti in quanto responsabile civilmente.

(Rivolto al Sostituto)

Era così semplice! Certa gente si perde in un bicchiere d'acqua. E allora? Tutto questo che c'entra con il suo... posteriore!

LA BRIGE L'articolo 330 punisce da tre mesi a due anni chiunque si renda colpevole di pubblico oltraggio al pudore.

GIUDICE Lo so benissimo!

LA BRIGE Ma nel mio caso l'oltraggio non si è verificato in pubblico!

AVVOCATO Ma come! 13.660 testimoni oculari!

LA BRIGE Potevano anche non guardare il mio deretano!

GIUDICE Ah no, troppo comodo!

LA BRIGE Troppo comodo? Crede forse che io l'abbia esposto alla finestra?

L'avvocato ha letto a chiare lettere "noi abbiamo nettamente distinto nel

fondo di un appartamento del quarto piano". Questi 13.660 signori hanno dovuto allungare gli occhi fino al fondo del mio appartamento per vedere il mio deretano. Nel mio alloggio posso o non posso chinarmi a raccogliere 20 centesimi.

GIUDICE

Sì, ma le finestre aperte!

LA BRIGE

Posso tenere le finestre aperte se nel mese di agosto ho caldo?

GIUDICE

Sì, va bene, ma il... ma il...

LA BRIGE

Posso vestirmi in casa mia, se mi va, da messicano?

GIUDICE

Anche da turco se vuole...

LA BRIGE

Preferisco da scozzese.

AVVOCATO

No! Da scozzese no!

BARBEMOLLE

Perché da scozzese no?

AVVOCATO

Perché lo so dove vuole arrivare. Adesso ci dirà che per cercare venti centesimi lui infila un paio di zoccoli e un gonnellino scozzese che, guarda caso, a motivo della corrente d'aria si alza ogni 37 minuti proprio in concomitanza del passaggio del diretto per...

LA BRIGE

Lei signor avvocato è molto perspicace!

GIUDICE

Silenzio. Credo di essermi fatto un'idea: è inutile tirarla per le lunghe.

(Si schiarisce la voce)

Il Tribunale, atteso che risulta dall'accertamento dell'usciera Legruyere e dalle 13.600 querele...

AVVOCATO

13.660!

GIUDICE

13.660 querele che il signor La Brige ha scoperto quella parte della sua persona destinata a restar segreta; atteso che l'imputato, non negando il fatto, ha sostenuto il diritto per ciascun cittadino a liberarsi nel proprio appartamento dei vestiti e circolare come meglio aggrada; atteso che La Brige, costretto dal calore estivo a tenere le finestre aperte, ha visto la sua privacy costantemente violata dai passeggeri del diretto che ogni 37 minuti passa...

LA BRIGE

A metri 6 e cinquanta centimetri!

GIUDICE

...a metri 6 e cinquanta centimetri dalla finestra della sua abitazione, e questi ultimi hanno potuto tranquillamente curiosare, commentare, ecc...

LA BRIGE

Lanciare noccioli di ciliegia e torsoli di mela...

GIUDICE

Per favore, La Brige! Atteso che non esiste al mondo nulla di più sacro e perfettamente inviolabile che la casa del prossimo come dice Cicerone stesso!

LA BRIGE

Molto bene!

CANCELLIERE

Silenzio!

GIUDICE

Ma d'altra parte, considerando che la legge non è fatta perché l'accusato venga a dimostrane i suoi punti deboli e considerando che, se i giudici si mettessero a dar causa vinta a tutti quelli che hanno ragione, non si saprebbe più dove sbattere la testa e presto la società cadrebbe in pezzi... per questi motivi dichiara fondata la difesa del signor La Brige.

LA BRIGE

Grazie.

GIUDICE

Ma la respinge e in applicazione dell'articolo 330 condanna il suddetto a tre mesi di carcere, 25 franchi di ammenda e alle spese processuali.

L'Udienza è tolta! Giustizia è fatta.

(Sipario veloce)

FINE